



«Se il governo non riconfermerà il bando, 82 milioni per i progetti di giovani ricercatori andranno perduti. Eppure basterebbe copiare il primo bando, quello del governo Prodi»

evitare un ulteriore taglio nel settore della scuola e ridurre almeno della metà il prelievo nel bilancio della Ricerca, usi i soldi del fondo per le esigenze prioritarie della Difesa coi quali intende invece finanziare le tante iniziative che, il 4 novembre, ricorderanno la Prima Guerra Mondiale». I conti insomma non solo non tornano, ma appaiono impazziti. Basta un'occhiata al bilancio della Difesa per capire perché gli elicotteri non sono sicuri. Per la difesa il governo prevede un "progressivo decremento": 20,3 miliardi nel 2009, 18,9 nel 2011. Nell'esercizio il taglio nel 2009 sarà del 29%, cioè 775,3 milioni in meno di quest'anno. «Nel triennio 2009-2011 - interviene del Vecchio - si prevede una riduzione di spesa pari a 1700 milioni con gravissime ripercussioni sulla vita dei militari, l'addestramento, la manutenzione dei mezzi, l'adeguamento delle scorte. Il ministro La Russa aveva promesso di adeguare il bilancio avvicinandolo a quello di altre nazioni, ma la percentuale sul Pil scende dallo 0,96% allo 0,87%. I tagli al personale saranno del 7% nel 2009 rispetto

Il 4 novembre di An Per la manifestazione il ministero potrebbe spendere 500mila euro

agli anni precedenti e addirittura del 40% nel 2010-2011. Il taglio di 660 milioni in 3 anni rende impossibile i reclutamenti di volontari previsti e, di fatto, blocca la "professionalizzazione" delle forze armate. Gli investimenti vengono ridotti di circa 300 milioni». Il governo insomma appare alla disperata ricerca di soldi e non esita a ridurre i servizi e la sicurezza dei militari. Il blocco del turn over nelle pubbliche amministrazioni verrà forse applicato anche a militari e carabinieri. Il prossimo anno l'Esercito potrà svolgere 2880 esercitazioni a fronte della 7500 del 2008, la Marina disporrà di circa 29.800 ore "di moto" contro le 45mila del 2008, l'Aeronautica potrà effettuare 30mila ore di volo, un terzo delle 90mila del 2008.

Intanto però il ministro La Russa sta per finanziare il "suo" 4 novembre. In più di 20 città ci saranno concerti, i bambini canteranno "il Piave mormorò..." e i ministri si faranno belli ricordando i fanti sul Carso. I più cauti dicono che per le manifestazioni la Difesa "al verde" sborserà 500mila euro. ❖

«Se ci tagliano, pure il vaccino anti-influenza sarà precario»

Dal controllo sulle mozzarelle avvelenate alle analisi Hiv: questo fanno i 700 tra co.co.co. e co.co.pro. dell'Istituto superiore di Sanità. Che rischiano di finire senza lavoro. Anche dopo 15 anni di precariato.

GIOIA SALVATORI

ROMA
roma@unita.it

Sono passati dalle stanze di Viale Regina Margherita 299 a Roma, le analisi sulla diossina nella mozzarella di bufala, i controlli anti-aviaria e sulle acque campane durante l'emergenza rifiuti. Negli stessi laboratori, ogni giorno, vengono analizzati gli alimenti del supermarket che finiscono sulle nostre tavole, le medicine che ci prescrive il medico di famiglia, gli antiparassitari usati dagli agricoltori. Ogni anno, quegli stessi studiosi, fanno il punto sulle infezioni ospedaliere, sulle morti estive per il caldo e sull'influenza: compreso lo studio dei ceppi in arrivo e del vaccino consigliato per gli ultrasessantacinquenni. Accanto a loro Barbara Ensoli sperimenta su 128 sieropositivi un vaccino anti-aids messo a punto con equipe di precari. Lo straordinario e l'ordinario, i controlli di routine e la ricerca d'eccellenza. L'istituto superiore di sanità (Iss) è un corpo vivo di oltre 2000 lavoratori. È il braccio tecnico del ministero della salute che all'istituto delega ricerche, controlli, studi. All'Iss si rivolgono anche privati, per esempio quelli che importano cibi dall'estero, forze dell'ordine e tribunali: se c'è un contenzioso giuridico, se una nave con alimenti sospetti arriva alla dogana, se gli enti locali hanno bisogno di supporto nel controllo di suolo, acque, aziende. L'Iss, se il ddl Brunetta passasse così com'è l'esame parlamentare, rischia di crollare sotto i colpi del sott'organico. Per dire no al decreto ammazza-precari, per salvare il loro lavoro e difendere la salute pubblica, il 13 nella sede di viale Regina Margherita 299, ci sarà la notte bianca dell'Iss. Un modo per aspettare lo sciopero generale della ricerca del 14. C'è da giurare che non mancheranno i precari. A fronte di circa 1400 assunti, infatti, l'istituto ospita 700 precari che rischiano di andare a casa: co.co.co, co.co.pro, tempi determinati

e anche triangolati - quelli che lavorano in Iss ma risultano pagati da terzi perché l'istituto, in base a vecchi accordi sindacali, deve darsi un limite nell'assumere precari. Qualcuno dei 700 aveva sperato nell'assunzione in base alla prima finanziaria Prodi (dicembre 2006) ce l'hanno fatta in 180 ad usufruirne, in 120 sono rimasti fuori. Oggi il posto di lavoro gli sfuma sotto gli occhi a un passo dalla meta. Dopo anche 15 anni di precariato, a 35 anni compiuti, magari con una laurea e un dottorato in tasca. I 700 precari, infatti, sono per lo più ricercatori. Lucia, 36 anni e due figli, ci aveva creduto dal primo momento. Aveva scelto l'Iss «Più vivo, più dinamico della mia facoltà» per fare la chimica. Ha vinto un concorso nel 2006 per tempo determinato e non è ancora stata assunta. E adesso? «Il governo mi dice che vuole fare un nuovo concorso e riservare per noi una quota. Perché, se già sono stati spesi fondi per fare concorsi? Perché se già ci sono le graduatorie? Il mio contratto scade a settembre prossimo. Che faccio? Vado a casa e poi ritorno con un con-

Lucia

«Ho due figli, lavoro la domenica notte, altro che fannulloni»

corso fatto entro il 2011?». Ansie, dubbi che gravano su condizioni di lavoro pesanti. «Già oggi - racconta Lucia - Lavoriamo la notte e la domenica quando c'è un'emergenza. Con meno personale non si può andare avanti: a rischio c'è la salute pubblica e lo Stato rischia di dover investire in cure più dei fondi che risparmia tagliando su ricerca e prevenzione». Senza organico, poi, non si attirano i capitali privati e si rischiano di perdere pure i fondi europei. Il bilancio dell'Iss è di circa 90 milioni: 200 circa vengono da fuori; una settantina all'anno dalla Comunità europea che, si sa, controlla e vuole i risultati. C'è anche chi si porta i suoi progetti, chi si trova un finanziamento da sé o magari porta avanti un lavoro finanziato da un partner dell'Iss. «E noi saremmo i fannulloni? Gli "ammanicati"? Se lo fossi stata - conclude Lucia - un posto di lavoro sicuro a 36 anni l'avrei già». ❖

IL CASO

L'ULTIMA SCOPERTA

Molecola anti Aids

■ L'Aids ha un nuovo nemico. Una piccola molecola diretta contro un "enzima cellulare" in grado di bloccare l'infezione. La scoperta, frutto di una ricerca Cnr-Università di Siena, è stata pubblicata sul Journal of Medicinal Chemistry. «Il virus HIV - spiega Giovanni Maga dell'Igm-Cnr - è un parassita delle cellule umane, non è capace di riprodursi al di fuori dell'organismo infetto». Dunque si introduce in una cellula, un linfocita del sangue, vi duplica il proprio genoma e costruisce nuovi virioni. «All'interno della cellula infetta - continua Maga - il virus prende il controllo di numerosi enzimi cellulari, così da far loro produrre nuove particelle virali. Uno degli enzimi è la proteina cellulare DDX3 che ha il compito di facilitare il flusso di informazione genetica tra il nucleo, dove l'informazione viene custodita, e il citoplasma, dove l'informazione viene tradotta in nuove proteine». Una molecola costruita ad hoc «si è dimostrata in grado di bloccare l'azione della DDX3, interrompendo la replicazione virale dell'HIV senza danneggiare le cellule non infette».

VEDOVA DELL'ELICOTTERISTA

«La Difesa ha fermato gli HH-3F? Adesso è tardi»: così dice la vedova del capitano Bazzo, rimasto ucciso nel disastro dell'elicottero italiano precipitato a Strasburgo giovedì.

DON LUIGI VERZÈ

Il rettore dell'università S. Raffaele: il futuro degli atenei pubblici è aprire la strada a quelli privati. Come ad Harvard, il diritto allo studio sia garantito solo agli studenti più bravi.